

Staino

PER SACCONI
I NOSTRI GIOVANI
DEVONO ADATTARSI
A LAVORI UMILI.

NATURALMENTE DOPO
AVER FATTO DUE O TRE
MASTER, POSSIBILMENTE
ALL'ESTERO.



Zorro

Marco Travaglio

Uomini da marciapiede

Altra sera i ministri Maroni e Al Fano fingevano di indignarsi con Bruno Vespa che ha trasmesso il video dell'interrogatorio-confessione del rumeno arrestato per sbaglio per lo stupro alla Caffarella (e dunque ancora detenuto): «Queste cose non dovrebbero accadere». Intanto il loro capo Al Tappone banchettava in casa Vespa: il celebre esponente del giornalismo anglosassone, autonomo e indipendente dalla politica, alla vigilia delle nomine Rai ha apparecchiato una cenetta in onore del premier che lo chiama familiarmente «dottor Fede», gli pubblica i libri, glieli presenta, glieli recensisce, gli arrotonda il magro stipendio Rai con una rubrica su Panorama, dove lavora anche suo fratello, mentre la moglie è un alto dirigente del ministero della Giustizia con

Al Fano (quello sdegnato con Vespa marito, ma per finta). Ad allietare la serata c'erano un cardinale, Alemanno, Riccardo Muti, Gianni Letta e una delle favorite del capo, la neo-onorevole Ravetto. Pare che, durante la cena, Vespa abbia annunciato agli ospiti il prossimo speciale di Porta a Porta col video dell'interrogatorio di David Mills nel 2004, quando l'ex consulente Fininvest ammise di aver preso 600 mila dollari da «Mr.B.» in cambio di due false testimonianze pro Mr.B. Si ignora al momento la risposta di Al Tappone. Il quale però, entrando, aveva dichiarato: «Avevo deciso di non rilasciare più interviste sul marciapiede. Ma farò un'eccezione: questo è il marciapiede di Vespa». Questo è dolce stilnovo! «Il marciapiede di Vespa»: più che un indirizzo, un luogo dell'anima. ❖

“Perché i focolarini, i comunisti, i riformisti, gli ecologisti, i cattolici popolari, i radicali, gli extraparlamentari, i socialisti, il partito umanista, l'opus dei (se proprio proprio vuole), devono stare nel partito democratico”.



Luigi Manconi
Un'anima per il Pd
La sinistra e le passioni tristi

MARCO BUCCIANTINI

mbucciantini@unita.it

5 risposte da Riccardo Lottini

Avvocato



1 ■ Extracomunitario, negro

Un passo avanti, una sentenza coraggiosa. Il giudice di pace di Grosseto ci ha dato ragione: l'uso del termine «extracomunitario» in particolari contesti e in modo «gratuito», equivale a un'ingiuria.

2 ■ Il marchio

Per tutelare il mio assistito (Ercole Bonnano, dipendente dell'Asl di Grosseto), ho fatto ricerche e sentito anche storici e docenti della lingua italiana. Questo materiale ha sostenuto la querela. Nella prassi, il termine extracomunitario connota negativamente la persona apostrofata. Un marchio che sta per emarginato, disagiato, clandestino, illegale.

3 ■ Il fatto

Bonnano era stato ingiuriato durante il lavoro. Una persona si recò all'Asl per ottenere un nuovo medico di famiglia, prassi complicata dall'assenza di alcuni documenti. Bonanno ha la madre eritrea e la carnagione scura, e il dirimpettaio si spazientì: «Ho diritto al medico, non sono un extracomunitario come te...».

4 ■ La sentenza

Ci hanno riconosciuto anche 5 mila euro di risarcimento. Non hanno contestato all'imputato la discriminazione razziale.

5 ■ Lo svizzero

Extracomunitari sono i canadesi, gli svizzeri... ma nessuno li chiamerebbe così: al termine è affibbiato il significato di pezzente.